

ALLARME LANCIATO DALLA UILTUCS

Turismo senza diritti Pullulano le dimissioni dei lavoratori del settore

Il sindacato segnala già 150 in zona e chiede una svolta
«Contratti con poche tutele e a volte neppure il salario»

CESENA

YLENIA MAGNANI

La denuncia promossa dalla Uiltucs non lascia spazio a fraintendimenti: con l'inizio della stagione estiva si è registrato un altissimo numero di dimissioni nel settore del turismo e dei servizi in riviera. Sono numeri che preoccupano il sindacato, che lamenta il perpetrarsi di condizioni di lavoro insostenibili, al pari passo con contratti di lavoro che non rispettano le previsioni nazionali.

«Nell'intero comparto del turismo e dei servizi abbiamo calcolato almeno 150 dimissioni quest'anno - riferisce il segretario Maurizio Milandri - Sono cifre che continueranno ad aumentare se il settore non deciderà di darsi una connotazione di legalità. Sarà difficile trovare in futuro persone disposte a queste condizioni».

I contratti - lamenta il sindacato - non riconoscono le tutele previste e non raggiungono i livelli contributivi adeguati. In alcuni casi, la retribuzione non viene proprio erogata e le ore di straordinario svaniscono come neve al sole.

«Tantissimi sono gli alberghi, i ristoranti e i bar in cui il contratto nazionale non viene rispettato o in cui la retribuzione erogata non è adeguata», continua Milandri. Troppo spesso - va avanti nella sua denuncia la Uiltucs - l'unico obiettivo perseguito dagli esercenti è il profitto personale, che utilizza l'evasione del co-



Un lavoratore del comparto turistico

sto del lavoro e dei relativi contributi fiscali richiesti come strumento a servizio della maggiore competitività della propria impresa. È fondamentale che siano messi in campo interventi a tutela del settore. La lotta per un'occupazione non precaria, ma qualificata e adeguatamente re-

tribuita deve essere una prerogativa di tutte le attività della riviera, che non possono limitarsi solo a chiedere un maggiore afflusso turistico senza corrispondere alle dipendenti e ai dipendenti quanto spetta.

Per dare un segnale la Uiltucs Emilia-Romagna ha deciso di lanciare la campagna "Zero schiavi in riviera", che ha l'obiettivo di raccogliere le testimonianze delle lavoratrici e dei lavoratori stagionali durante questi mesi estivi, per poi redigerne un report. Un modo per avere una chiara percezione delle criticità e delle consuetudini ormai tipiche del lavoro stagionale, soprattutto in Romagna.

"ZERO SCHIAVI IN RIVIERA" LANCIATA CAMPAGNA

Si raccoglieranno testimonianze degli stagionali per redigere poi un report delle criticità